

GAETA

# Golfo, un mare senz'anima

Tunnus

Un mare da a-mare e riani-mare. Passeggiando in bicicletta ho scoperto che...

Tempo fa nel mentre, in bicicletta, percorrevo il lungomare di Vindicio, la mia attenzione fu sollecitata da un movimento energico di persone e mezzi che proveniva dalla spiaggia. Alcuni autocarri provvedevano a depositare sabbia che poi veniva distribuita uniformemente da altri mezzi appositamente attrezzati. Dai gas di scarico che uscivano dalle marmitte con potenza ed in grande quantità, si comprendeva, chiaramente, che i mezzi erano sottoposti ad uno sforzo eccezionale. Dai volti degli uomini che esprimevano segni di sofferenza e, si comprendeva, chiaramente, che il loro lungo sforzo era ormai al limite della tollerabilità. L'impegno degli uomini e dei mezzi, all'unisono, era finalizzato a rendere più funzionale e a migliorare l'aspetto di quella tanto bistrattata spiaggia di vindicio che, avendo la sfortuna di trovarsi al centro del golfo, era condannata a ricevere dal mare i frutti che l'inciviltà dell'uomo produceva. Anche senza nulla dire, manifestati la mia condivisione con quanto mi si prospettava davanti, soffermandomi più del dovuto ad assistere alle operazioni. D'altronde, pensai, tutte quelle operazio-



ni anche se preordinate al miglioramento della situazione economica di pochi (stabilimenti balneari), andavano comunque nella direzione della tutela di un interesse collettivo quale la salvaguardia e il miglioramento di una parte di territorio scarsamente considerato. Continuai a pedalare e, proseguendo verso casa (Gaeta), all'altezza di Villa Accetta, la mia attenzione fu nuovamente sollecitata da ciò che si stava materializzando in mezzo al mare. A poco più di un chilometro dal punto da poco lasciato, due grossi barconi, in punti diversi, procedevano lentamente perché trainanti, ciascuno, una vasca destinata

all'allevamento dei pesci. Era evidente che, considerate le rispettive posizioni, uno dei barconi stava provvenendo al semplice spostamento della vasca da un punto ad un altro, mentre l'altro stava provvedendo a installarne una nuova. Come in una foresta, gli odori lasciati dal capo branco, in punti strategici del territorio, rappresentano un chiaro segnale di supremazia e controllo territoriale, allo stesso modo tutte quelle vasche, così come erano collocate, il loro numero e le loro dimensioni, nonché tutti gli altri allevamenti di mitili, sembravano voler dimostrare a tutti quelli che sulla spiaggia si davano da fare, chi fosse la vera autorità del golfo. Immediatamente il mio pensiero andò a quegli uomini operosi che avevo da poco

lasciato, cercando di immaginare la loro idea su quello che si stava materializzando davanti ai loro e ai miei occhi. Era evidente anche per un orbo, che le due attività pur se tutte finalizzate al miglioramento della situazione economica degli operatori, nella sostanza, utilizzavano strumenti così contrapposti tali da renderne incompatibile lo sviluppo reciproco. Lo sviluppo del turismo balneare significava, soprattutto, fruibilità del mare da parte dell'uomo e quindi salvaguardia dell'ambiente marino, pulizia e trasparenza delle acque, lo sviluppo delle attività di allevamento di mitili e di pesci significava l'esatto opposto, occupazione di aree divenute off limits, degrado dell'ambiente marino, acque sporche e spesso maleodoranti. Mi chiesi, se vero è che esiste un golfo che, con le sue acque, unisce più comuni che sullo stesso si affacciano, si può dire altrettanto sull'esistenza di una politica unitaria di utilizzo e sfruttamento delle risorse? Le scelte fino ad oggi operate da tutti gli amministratori locali, sono tali da poter attribuire e riconoscere una qualsiasi anima a questo nostro golfo?

LAPIS

## Pinne gialle

faber

**I delfini, finiscono nelle reti dei pescherecci. E' una specie protetta e un sempre più crescente movimento di opinione fa sentire la sua voce per salvarli da una fine atroce. Chissà di questo cosa penseranno i tonni, di cui invece non si reclama la salvezza, ma anzi il giallo della pinna e la tenerezza delle carni. L'uno il delfino, amico dell'uomo e dei bambini. L'altro il tonno, sezionato e gustato in insalata. Ci vuole fortuna anche a nascere pesce.**

LA POESIA

## Un giorno me so chiesto

Gaspare

*Un giorno me so chiesto:  
er bisnis 'ndo sta?  
E poi me so risposto,  
nella portualità.  
Allora me so detto:  
se po fa',  
fondo co' quattro amici  
na bella società.  
Così tra il lusco e il brusco  
quasi di getto,  
portammo ner comune  
davvero un bel progetto.  
Ci han detto che era bello  
e per palati fini,  
li credo, ci amo speso  
un sacco de quattrini.  
Però sta cosa è ferma  
nun avanza,  
forse perché quarcuno  
c'ha avuto er mar de panza?  
N'amico mio sussurra,  
ma solo piano piano,  
si voi tu la faccenda  
risolve a mano a mano,  
devi parlare solo  
cor gran napoletano;  
come ha già fatto nando*

*quello strano,  
quello che c'ha la villa  
sur gargano.  
Nun c'ho capito gnente  
de sta cosa  
e de sti tizi,  
l'amico mio rispose:  
penza a na sola cosa:  
a Formia, a li servizi.  
M'ha detto anche,  
però con poca voglia,  
qui nun se move foglia  
ch'er napolitan non  
voglia.  
M'ho t'ho capito  
amico mio sincero,  
però, se io son io,  
si è vero come è vero,  
pure se semo noi  
no scemo e quattro gatti  
stavorta nun volemo  
cedere a li ricatti.  
Morale de sta storia  
p'adesso nun ce sta  
noi stamo aspettando  
e chi vivrà vedrà:*

*Ma intanto ce n'è n'arta  
è tutto un coro,  
se stanno puro a vende  
li posti de lavoro.  
Però si voi sapè  
la cosa comm'è annata,  
devi potè aspettà  
la prossima puntata.*

INTERVENTI

## Erosione della duna di Sabaudia

Si continua a spargere mangime elettorale su temi demagogici ed elettorali. Ne soffre il mare

Ulisse 50

Da destra e da sinistra oramai la campagna elettorale per le prossime amministrative è partita e i candidati si stanno adoperando per raccogliere consensi. Uno dei cavalli di battaglia, cavalcato in questi ultimi giorni specialmente dai Verdi sabaudiani, è il grave fenomeno dell'erosione della costa, che negli ultimi anni ha letteralmente spazzato via una buona parte del litorale cittadino. Recentemente questi baldi e Verdi difensori dell'ambiente e dell'ecologia hanno portato a Roma le categorie imprenditrici operanti sul lungomare di Sabaudia e interessate al problema, per un incontro con l'Assessore Regionale all'Ambiente Filippo Baratti.



Ora è chiaro che la soluzione di questa situazione, come rilevato dallo stesso Assessore non può essere trovata a livello locale. L'attuale disastro è frutto di sfruttamento sistematico e incontrollato dell'intero territorio regionale se non nazionale, a partire dai lavori effettuati per il porto d'Anzio. Di conseguenza la soluzione deve ricondurre ad una programmazione d'interventi a

carattere generale, dopo studi geologici terrestri e marini molto approfonditi e in corso d'attuazione con finanziamenti regionali. Questi imprenditori locali balneari, condotti dal condottiero verde, non sono tornati molto entusiasti dall'incontro romano. Certamente dimentichi che una buona mano alla locale catastrofe ecologica è sicuramente la loro, quando, incur-

ranti di leggi e regolamenti, hanno impiantato stabilimenti balneari e ombrelloni, darsene e ristoranti abusivi e hanno impedito, con la complicità dell'amministrazione comunale di destra, l'accesso libero del mare ai cittadini dal ponte Giovanni XXIII al Caterattino. Quello che cercavano questi onesti contribuenti imprenditori sabaudiani, sempre guidati dal condottiero verde, era un altro intervento di 200/300 mila euro simile a quello messo in atto la stagione scorsa, per mettere in sicurezza le loro personali infrastrutture balneari, in parte abusive, e permettere loro di affrontare la prossima stagione balneare a spese dei cittadini di Sabaudia a cui loro impediscono il libero accesso al mare.

IL PUNTO

## Morire a 20 anni

Affinché le morti bianche non si tingano di giallo



facilmente spiegabile, è, senza ombra di dubbio, fondamentale. Innanzi al decesso di una persona di appena vent'anni sarebbe stato opportuno verificare da subito tutti gli

aspetti salienti riguardanti lo sfortunato ragazzo. Conoscere quale è stata l'attività lavorativa del giovane nonché il luogo dove quest'ultimo svolgeva il proprio lavoro sarebbe stato sicuramente interessante così come sarebbe stato importante conoscere con precisione anche il luogo ove per la prima volta quel giovane ha accusato il malore. Accertare questi fatti non è un artificio pleonastico, ma potrebbe servire ad illuminare maggiormente le menti di coloro che saranno chiamati a dare una risoluzione al caso. Di fronte allo spezzarsi di una giovane vita nessuno deve sentirsi immune da responsabilità. Ricerare la verità è un diritto dei genitori ed è un dovere della collettività. Fare luce su tutti gli aspetti di questa penosa faccenda sarà certamente utile anche ad evitare che altre simili tragedie accadano nel futuro. Talvolta, sciaguratamente, si scopre, solo dopo innumerevoli episodi apparentemente isolati e slegati tra loro, che certi tristi avvenimenti hanno, invece, tra loro un refe, che li unisce. La matrice dalla quale si dipartono tali gruppi è spesso difficile da individuare. Conoscere con chiarezza ogni aspetto della questione, testé riportata, è fondamentale per fugare ogni dubbio e per impedire che accadano nel futuro ulteriori tragici episodi.

Il Territorio  
FORUM PROVINCIALE DI LATINA  
TELE FREE

*Avete un "sogno nel cassetto"?  
Scrivere? Lasciatelo volteggiare  
libero nel cielo di TeleFree...  
potrebbe atterrare  
su "Il Territorio!"  
TeleFree il forum più seguito  
della provincia di Latina  
www.telefree.it*